

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Annata	Semestre	Trimestre
domicilio	L. 18	L. 9.50	L. 5.-
Per tutta Italia franco di posta	L. 22	L. 11.50	L. 6.-
Per l'estero le spese di posta in più.	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, steno interpuntioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

È difficile assai formarsi un concetto della situazione politica, e dei rapporti fra le varie potenze nella questione orientale, in mezzo a tante notizie contraddittorie, che hanno la loro origine, non dalla realtà dei fatti, ma dal diverso punto di vista sotto il quale ciascuno considera gli avvenimenti.

E prima di tutto la possibilità di un completo sfacelo dell'Impero Ottomano e della occupazione di Costantinopoli da parte della Russia non produce più su tutte le menti e in tutti gli animi lo stesso effetto, che avrebbe prodotto poco più di venti anni fa, quando le potenze occidentali si sono strette in alleanza per frenare l'impeto dello Czar Nicolò, e quando l'Austria occupò i Principati, realizzando il detto di Swartzenberg: ch'essa stupirebbe il mondo colla sua ingratitudine. Il mondo restò infatti stupito che l'Austria si frammettesse in Moldavia e in Valacchia alla marcia dei russi, mentre pochi anni prima questi l'avevano salvata dalla ribellione ungherese.

Anche in Italia c'era allora un grande spirito antirusso: l'avvenire dei nostri commerci, quello della nostra futura libertà pareva compromesso se i reggimenti russi avessero occupato Costantinopoli, e il piccolo, ma valoroso Piemonte, antesignano e custode di quelle libertà, partecipò con un nerbo di truppe alla guerra di Crimea, e divise cogli eserciti d'Inghilterra e di Francia la gloria di aver rintuzzato la prepotenza moscovita.

In vent'anni la scena è mutata.

Ciò che al piccolo Piemonte pareva un danno, alla grande Italia d'oggi sembra quasi un vantaggio, e non è un mistero che si fanno voti per la vittoria della Russia.

Eppure anche nel 1854, come nel 1877, la Russia scendeva in campo col pretesto di proteggere i cristiani della Turchia! Perché dunque fu con battuta allora, mentre adesso si mostra di favorire i suoi piani? Sono forse mutati i nostri interessi in Oriente?

Nella risposta a questi quesiti si contiene, secondo noi, la spiegazione della insistenza, colla quale, malgrado tutte le smentite ufficiali ed ufficiose, tutti i giornali viennesi continuano a commentare le tendenze annessioniste dell'Italia.

Un corrispondente del *Tagblatt* vuol sapere che Melegari è affetto contrario a tale politica, ma che viene spinto dal Comitato di sorveglianza, in specie dai suoi membri Cairoli, Varè, Cocconi, Miceli, ecc.; narra inoltre che il generale Claer, inviato da Bismark, lavora attivamente con Mezzacorona, ministro della guerra, per preparare la mobilitazione dell'esercito italiano, introducendo importanti ed utili riforme, che vengono eseguite in fretta e con tutto il mistero.

Nessun governo, e per conseguenza nemmeno il nostro, è obbligato a rilevare e smentire tutte le ubbie dei corrispondenti dei giornali; ma questa insistenza della stampa viennese nell'attribuire all'Italia segreti maneggi è tuttavia un sintomo che non va trascurato.

del 16 ottobre aiutato a scendere dai baggini d'una vecchia dama, che andava a Londra.

Però, quei colli non erano partiti. La vecchia dama li aveva lasciati in consegna, e il dopodomani una grossa donna dalla andatura sospetosa, era venuta a reclamarli, colla bolletta di deposito e li aveva fatti levare, dopo aver pagati i diritti di magazzinaggio.

Ciò che fissava la memoria del degno fattorino era che quella grossa donna non gli aveva dato un centesimo di mancia, benché egli si fosse mostrato più compiacente che il regolamento non ordinasse.

E al momento di allontanarsi, aveva detto:

— Vi ricompenserò. Tengo una bottega da vino in via d'Asnières. Se ci passate con qualche camerata, entrate e vi darò un bicchiere di quel buono.

Ciò che esasperava soprattutto il degno fattorino era la convinzione che la grossa donna si era risa di lui.

— Essa non mi ha detto il suo nome, né il suo indirizzo: ah! vecchia scellerata! Chupin si allontanava, poco sensibile alle apostrofi del fattorino.

Già egli si spiegava lo stratagemma impiegato da madama Ferraille, per coprire l'ome suo, le sue congetture divenivano certezza.

Era provato che Pasquale si nascondeva in qualche parte di Parigi. Ma dove? Gli pareva che trovando la grossa donna potrebbe trovare madama Ferraille e suo figlio. Ma come arrivarci?

Questa donna aveva detto di avere una bottega da vino in via d'Asnières; era vero? non era probabile piuttosto che questa vaga indicazione fosse una

LA PRESA DELLA BASTIGLIA

Il *Pays* si scaglia con favore contro i repubblicani che hanno celebrato l'anniversario della presa della Bastiglia.

Il foglio bonapartista scrive: Oggi è il 14 luglio, anniversario della presa della Bastiglia, ed i fogli repubblicani, intuono in quest'occasione un tono di trionfo.

Tutta la canaglia rossa giubila, si esalta e si corona di fiori.

Si direbbe in vero che ottant'anni fa si fosse riportata una grande vittoria, una vittoria eroica, una vittoria disputata e gloriosa come quella riportata dal re Filippo Augusto sugli inglesi a Bouvines, dal maresciallo di Sassonia sui prussiani a Fontenoy e da Napoleone I sugli austriaci a Wagram.

E se non si sapesse la storia, si esclamerebbe con curiosità ed ammirazione: il nemico era dunque numerosissimo e si difese con furore! I repubblicani dovettero perdere gran gente in questa celebre battaglia!

Ma per isventura tutti sanno com'andò la cosa.

La Bastiglia più non era che una memoria storica; l'antica fortezza aveva perduto il suo carattere selvaggio. Più non vi erano prigionieri che gemessero in virtù di ingiuste *lettres de cachet* (mandati d'arresto emessi dal re di suo arbitrio); non più torture; non più feroci persecuzioni; non più sentinelle che appuntassero il facile collo dei prigionieri colpevoli di progetti di fuga.

Non vi era che qualche vecchio; soltanto qualche soldato mutilato vi montava la guardia, appunto come oggi all'Ospizio degli invalidi. Il popolo, disse loro di aprire ed essi aprirono. E senza che vi fosse resistenza, lotta o provocazione essi furono assassinati freddamente e vilmente come sono assassinati i repubblicani.

Ed è questa la festa che vien ce-

lebata dai repubblicani, è questa la vittoria di cui menano vanto!

La vittoria della Bastiglia! — Essa ebbe più tardi due vittorie consorelle, due vittorie che le servirono di appendice e che, nei secoli futuri, saranno celebrate dai repubblicani coll'entusiasmo medesimo con cui rammentano in questo giorno la presa della Bastiglia: le «vittorie» della via Ho e della via Roquette, due strade in cui nel 1871 furono fucilati l'arcivescovo di Parigi e parecchi preti, gendarmi, guardie di polizia.

E gli attuali lupicini repubblicani, che saranno allora divenuti dei veri lupi, andranno in estasi nel raccontar alla loro prole che alla Roquette si uccisero più di ottanta gendarmi.

E la prole che avrà timore dei gendarmi — timore che tutti i repubblicani hanno fin dalla prima infanzia — diranno come si dice oggi per la Bastiglia: «La è una bella cosa, papà, l'aver potuto uccidere ottanta gendarmi!» — Ed il padre si guarderà bene dal dir loro che quegli ottanta gendarmi, si trovavano senz'armi in balla di migliaia di fucilati.

La morte dei generali Lecocq e de Thomas nel 1871, farà le spese di altre leggende repubblicane, ed un uomo della barba bianca, fuggito dalla Nuova Caledonia, racconterà: «Abbiamo fatto prigionieri due generali, ed i piccoli repubblicani sentivano inorgogliersi, perchè ignorano che i due generali furono presi senza lotta alcuna e per giunta scannati.

Ed è così che si fanno, che si perpetuano le leggende della Repubblica.

Tutte le feste della repubblica coprono un ignobile delitto. Ma su quel delitto si getta del vino; su quel delitto si getta del vino, e così non si può più distinguere il sangue che è del colore medesimo; e si nascondono i cadaveri sotto delle montagne di vitello arrostito e d'insalata.

Festeggiate, festeggiate i vostri anniversari o repubblicani! Non ve ne ha un solo che non meriti la pubblica execrazione: ora sono le stragi del 1793, ora il tradimento del settembre 1870, in faccia al nemico.

Cantate! Ridete! Bevete alla salute della nostra vergogna, alla gloria dei banditi, ai dolori delle vittime!

Le vostre gesta sono conosciute nella storia, e fra i vostri eroi Troppmann e l'assassino condannato a morte negli ultimi anni dell'impero, non vi ha differenza se non a vantaggio di Troppmann che uccise cinque persone.

Dopo che apparirono i repubblicani ed i loro delitti, divennero troppo angusti i Bagni che prima bastavano.

Allora si prese un'intera città — Cajena.

Ma siccome continuavano ad apparire a frotte altri repubblicani — dopo il giugno 1848, dopo il dicembre 1851 — si volle un'isola enorme perchè potesse capire tutti gli incendiari ed assassini. Fra qualche anno più non basterà neppure la Nuova Caledonia e sarà d'uopo scoprire un nuovo continente. Perchè la celebrazione delle loro feste li inebbrava, li esalta ed ha per effetto che i nipoti diventino degni degli antenati.

Nel loro Plutarco melmoso si ammirano le virtù di Marat; Robespierre viene tuttavia chiamato l'incorruptible; Fouquier-Tinville, l'eloquenza personificata.

Ecco gli esempi!

Vi ha a sorprendersi delle imitazioni?

Chè questa lamentevole storia della Bastiglia serva dunque di lezione ai governi futuri.

Se il re Luigi avesse fatto fucilare i miserabili vincitori di pochi invalidi, la rivoluzione poteva essere frenata in ciò che essa aveva di sanguinario. Un atto d'energia in quel momento sarebbe bastato.

Allorquando una rivoluzione co-

— A quel nome dovrò dirigere la bolletta?

— Al mio, Vittorio Chupin.

Impudente, non poteva; è vero, so spettare l'abuso che aveva fatto Fortunat del suo nome la sera nella quale aveva rimesso agli sposi Vantrasson un biglietto all'ordine firmato da essi in scambio di un regalo.

Ma il padrone della Locanda Modello non aveva dimenticato il nome pronunciato da Fortunat.

Impallidi di collera credendo di vedere il suo preteso creditore e passando bruscamente fra la porta e lui.

— Così, disse, il vostro nome è dunque Vittorio Chupin?

— Sì, signor padrone.

— E voi siete impiegato alla strada ferrata?

— Ve l'ho detto.

— Il che non vi impedisce di occuparvi di affari e di adesioni.

Instintivamente Chupin rinculò, comprendendo che aveva fatto un errore, senza sapersi dire qual fosse.

— Me ne occupavo altre volte, ripose Vantrasson non dubitò più.

— Ah! tu confessi dunque che sei un canaglia, gridò. Tu confessi dunque che hai comperato per quattro soldi un mio vecchio biglietto e che mi hai inviato qui un usciere per arrestarmi? Ah! tu compri dei crediti dei falliti? Ebbene, poiché ti tengo per brigante regolerò i tuoi conti. A te, questo!

E con un terribile pugno cacciò all'altro capo della bottega il suo preteso creditore.

Chupin, per fortuna era svelto. Con un salto fu in piedi e balzando al di là della tavola, la mise fra lui e il suo

mancia bisogna saper colpire immediatamente.

Quello che non ha fatto Luigi XVI, neppure lo fece il Governo della difesa nazionale il 31 ottobre 1870, giorno in cui avvenne il primo tentativo comunardo: così ne l'uno impedì il Terrore, né l'altro la Comune.

Mentre i repubblicani apprestano di questi anniversari della Bastiglia per incoraggiarsi a nuovi attentati, approfittiamo dal canto nostro per imparare a fare, se se ne presenta l'occasione, meglio di Luigi XVI e del governo della difesa nazionale: a mitragliare senza misericordia coloro che, colle armi alla mano, osassero metter di nuovo in pericolo la società e la patria!

CAMPO D'ISTRUZIONE DI CORNUDA

21 Luglio 1877.

Se il Campo di Cornuda fosse stato vicino a Padova, avrei avvisati i lettori del *Giornale*, e invitato il signore, per la festa militare che si farà domani domenica.

Per debito di corrispondente, bene accolto dalla direzione del *Giornale*, avrei dovuto annunziar la stessa, ma se debbo dirvi la verità, non aveva e non ho oggi l'animo disposto al riso, per certe notizie che hanno turbato l'animo di molti qui al campo.

Queste notizie sono contenute nell'ultimo supplemento dell'*Italia Militare*, nella rubrica promozioni.

Non sto a dire di più, ma vi posso assicurare che l'ultimo bollettino delle nomine ha turbato l'allegria della festa. Infatti come si può prender parte alla comune allegria quando il dolore sifilgè delle persone che voi amate?

Permettetemi questo sfogo, e se può essere di conforto a chi è colpito dalla sventura il compianto degli amici o camerati, sappiano egliino per mezzo mio che desso è generale fra tutti noi componenti il Campo.

Come dicevo, questo è la lontananza di questo accampamento, non

pericoloso avversario.

Esperto in quel terribile giuoco che si chiama la *sacale*, Chupin, il vecchio biricchino di Parigi, si sarebbe difeso molto bene se avesse avuto spazio sufficiente.

Ma là, in quella strettoia, colle spalle in un angolo, si vide perduto; e cercava alla meglio di schivare i pugni di Vantrasson, pugni da abbattere un buco.

Gli venne in pensiero di chiamare aiuto. Ma lo sentirebbero, accorrerebbe qualcuno. E se veniva la Polizia non se ne immischierebbe? Ora se la Polizia si intrametteva vi sarebbe stato un principio d'inchiesta che sconcererebbe forse i progetti di Pasquale. Con questa apprensione di nuocere a quelli cui voleva servire, si sarebbe lasciato piuttosto uccidere, che gridare. Risolto a tirarsi solo d'impaccio, cambiò di tattica e in luogo di parare come aveva fatto sino allora, non pensò che a prendere a qualunque costo la p.rta.

Vi arrivava non senza pericolo, allorché si aprì e un giovane vestito di nero e scrupolosamente sbarbato, entrò, e con voce forte, disse:

Cos'è quest'affare?

La vista di questo nuovo arrivato parve stupefare Vantrasson.

— Ah! siete voi signor Maunéjan, balbettò con aria imbarazzata. Non è nulla, noi giuochiamo.

Maunéjan sembrò accontentarsi di questa spiegazione e col tonò indifferente di un uomo che eseguisce una commissione senza sapere di che si tratta:

— Siccome si sa che vostra moglie fa i servizi di casa mia, sono incaricato di domandarvi se siete pronto per l'af-

APPENDICE 113 del Giornale di Padova

LA VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Chupin a questa dichiarazione quasi disperò.

Nella sua opinione, madama Ferraille non aveva comandato di condurla alla stazione della ferrovia dell'Haure che per sfuggire alle ricerche. Avrebbe scommesso che dopo venti giri di ruota avrebbe dato a voce bassa al cochiere il vero indirizzo.

Invece no.

Madamigella Margherita si era dunque ingannata? Pasquale aveva realmente fuggiti i suoi nemici, senza neppure provare la lotta? Ciò non era ammissibile.

Quella notte Chupin dormì male, e il domani a cinque ore del mattino si preparò per la via d'Amsterdam, cercando qualche fattorino nella strada ferrata.

Non tardò a scoprirne uno pronto a berne un bicchierino col quale si fece camerata in meno d'un minuto, grazie a certi procedimenti che egli aveva li pronti per le nuove conoscenze.

Questo fattorino sfortunatamente, non sapeva nulla. Ma condusse Chupin da uno dei suoi colleghi, il quale si sovrave venne perfettamente ci avere la sera

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova. 23 LUGLIO. A mezzogiorno di Padova ore 12 m. 8 s. 11.9. Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 39.0. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

21 luglio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 pom.
Barom. a 0 - mill.	759,7	759,3	759,6
Termom. centigr.	+21,4	+26,3	+23,4
Tens. del vap. acq.	13,85	14,32	16,39
Umidità relativa.	61	56	77
Dir. forza del vento.	E	2 ESE	2 ESE
Stato del cielo.	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 21 ai mezzogiorno del 22
Temperatura massima = +26,3
minima = +19,8

Berlino 21. Un telegramma da Vienna alla Post smentisce la voce che la Turchia abbia richiesta la mediazione austriaca. Conferma lo spirito guerresco che regna a Costantinopoli. Annunzia la nomina di Klapka ad un comando eminente.

CORRIERE DELLA SERA
23 luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 22 luglio. La contraddizione delle notizie politiche, che provengono dall'estero, crescit undio, e chi ci si raccapizza in questo labirinto, è bravo davvero! Ieri sono giunti al ministero, a giornali ed a banchieri dispacci da Londra, da Vienna e da Costantinopoli, cozzanti fra loro, imperocché da Londra si annunzia velleità guerresche dell'Austria, e da Vienna si assicura che l'occupazione inglese di Gallipoli è prossima, coll'aggiunta che questo fatto seguirebbe di perfetto accordo colla Porta, e che sarebbe considerato a Pietroburgo come casus belli...

Il nostro ministro degli affari esteri ha ricevuto ieri un dispaccio ufficiale da Vienna, nel quale il conte de Robilant lo assicura che sonosi completamente delegate le preoccupazioni che nella scorsa settimana erano sorte nelle regioni governative austro-ungariche a riguardo dell'Italia, e lo si informa che le sue dichiarazioni al barone Heymerle produssero nella Corte e nel governo di Vienna ottima impressione. L'ambasciatore imperiale austro-ungarico si recò ieri, nel pomeriggio, al palazzo della Consulta e stette quasi un'ora in conferenza col ministro Melegari, il quale ricevette poi il primo segretario dell'ambasciata russa. A quanto affermavasi ieri sera, nel suo colloquio col ministro, il barone Heymerle avrebbe confermato il dispaccio del generale de Robilant. Oh se il nostro ministero profittasse di questa buona impressione destata dalle sue dichiarazioni sul governo austro-ungarico per patrocinare la sorte dei cittadini italiani condannati per motivi politici ad Innsbruck!...

Costantinopoli, 22. Il governo teme di spiegare la bandiera dei Califfl, perché ritiene difficile di poter tenere in feudo il fanatismo della popolazione. Assicura che la Porta acconsenti alla domanda dell'Inghilterra d'occupare con 50,000 uomini la capitale. Non è ancora avvenuta la nomina del nuovo generalissimo in luogo di Abdul Kerim. Mahmud Damat assunse provvisoriamente il ministero della guerra. Una parte della flotta turca si è concentrata nel porto di Varna. I russi vennero respinti da Plevna con gravi perdite. Venti corrispondenti di giornali europei ed americani, che si trovavano a Sciumla, indignati della atrocità commessa dai russi, ch'essi videro coi propri occhi sui feriti raccolti negli ospitali sottoscrissero un protocollo e lo diressero alla Porta, autorizzandola anche a pubblicarlo.

Ultime notizie
Si ha da Vienna 22: Gli ultimi avvenimenti politici e militari della Turchia, favorevoli alle intenzioni russe, crearono un pessimismo nella stampa ufficiale contro l'attitudine della Porta a salvarsi dalla crisi. Credesi che le ostilità verranno continuate sino allo estremo. E da Pietroburgo 22: Si mandano numerosi rinforzi all'armata del Caucaso. L'opinione pubblica è oltremodo indignata pel procedere dell'Inghilterra, che si accua di sfruttare a proprio vantaggio la vittoria ottenute a prezzo del sangue russo.

Dispacci particolari dell'Opinione.
Vienna 21. Notizie giunte da Londra fanno credere probabile che l'Inghilterra, col consenso della Porta, occupi Gallipoli ed eventualmente Costantinopoli. Nel dipartimento inglese della guerra si fanno formidabili preparativi di truppe di sbarco. Una numerosa flotta pel trasporto delle truppe attende l'ordine di partenza pel Levante. Fra il governatore delle Indie e il segretario di Stato per la guerra c'è un frequente scambio di dispacci. Qui nulla di nuovo.

vieta la ricerca della paternità e sostennero che la Lambertini ha il padre legale nel Marconi. L'avvocato Tajani parlò a lungo per dimostrare che l'articolo del Codice non è applicabile al caso e disse che nel corso del procedimento si saprà anche il nome della vera madre, la quale sarebbe una signora irlandese, moglie ora ad un gran personaggio. Mercoledì il tribunale farà conoscere la sua decisione. Stamane migliaia e migliaia di persone sono partite colla ferrovia per Albano, Frascati, Velletri. Il tempo splendido e il caldo soffocante invitano davvero a correre in cerca d'aria più pura e più fresca ed io aderendo all'invito faccio punto e prendo il treno per Albano.

ESTRATTO DEI GIORNALI ESTERI
Riguardo l'occupazione russa di Kustendische il Daily News ha da un testimone oculare i seguenti particolari:

«Un distaccamento di cosacchi arrivò qui oggi, domenica, e prese possesso del luogo alle 4 pom. I russi vennero ricevuti alla porta dalla popolazione turca e greca, che presentava loro mazzi di fiori. Al comandante venne offerto pane e sale. Il console britannico ed il console tedesco erano pure presenti. I cosacchi non entrarono in città, ma si accamparono al di fuori della medesima presso le fortificazioni turche, per cui la piazza non è ancora propriamente sotto il governo russo. «Allorché gli 800 uomini della guarnigione turca partivano il governatore si congedò dai consoli e mise la città sotto la loro protezione. Siccome però minacciavano disordini, i consoli domandarono aiuto al capitano Drummond, che tosto inviava 45 uomini della cannoniera Rapid. In questa guisa venne mantenuto l'ordine il più perfetto.»

TELEGRAMMI
Trieste, 21. L'arciduca Alberto è qui arrivato da Pola col yacht a vapore Greif, ed è tosto partito col treno diretto per Vienna.
Londra, 21. L'Ufficio Reuter ha da Atene: Essendosi vedute nella provincia limitrofa varie bande di briganti turchi, il governo greco decise di mandare dai distaccamenti di truppe al confine. Secondo i fogli del mattino le autorità dell'arsenale ricevettero l'ordine di tener pronte pel 25 corr. pel trasporto di truppe le vavi Crocodila, Malabar, Eufrate. La direzione da prendersi dalle navè ignota. Il Daily Telegraph appoggia la notizia, che il governo sia intenzionato di occupare Gallipoli.
Parigi, 21. Il re d'Olanda passò ieri Parigi diretto ai bagni di Bagnères de Leuchon.
Londra, 21. Oggi venne tenuto un consiglio dei ministri.
Gradisca, 21. In tutta la Bosnia ad eccezione di Sandshakate e di Serajevo venne dichiarato lo stato d'assedio.
Bukarest 20, (via O sova). Il nono corpo del generale Krüdner riprende la marcia verso Lompalanka. In seguito a relazioni attinte sopra luogo, posso dare le seguenti notizie riguardo ai fatti succeduti a Nicopoli. La lotta durò per ben 30 ore con varia fortuna delle due parti combattenti. Hussein ed Achmed non comandavano che 7000 redifs. All'artiglieria turca mancarono munizioni in seguito alla battaglia di Flamunda. I russi perdettero 2800 uomini, tra i quali molti ufficiali. I prigionieri turchi ascendente a 4500 sono accompagnati alla riva del Danubio. Hassan paschi viene a Bukarest, par esser poi tradotto a Kischenew.

Quaranta cinque cannoni, tra cui 24 un modello nuovo, e due montors vennero presi dai russi. Le casse turche vengono saccheggiate dai bulgari, e le casse bulgare dai russi. Lo stato finanziario dei rumeni, è deplorabile. I soldati non ricevono alimento, la popolazione comincia a tenere responsabile il governo per la miseria generale. Più di centocinquanta villaggi sono stati bruciati in Bulgaria. La popolazione turca si ritira da tutte le parti. Lo stato maggiore russo teme di essere colto all'improvviso dal corpo di Czernavoda che marcia verso Silistria, con forze preponderanti.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 21. — I russi, attaccati da 12,000 turchi a Kaleferè nei dintorni di Kasanlik, furono respinti con grandi perdite: essi ritiraronsi verso E-kissgra. I russi tentavano di passare il Danubio verso Lompalanka, ma furono respinti. I russi nella Dobruccia avanzansi verso Silistria. Telegrammi di Muktar di giovedì annunziano che i russi avanzaronsi verso l'ala destra dei turchi, e questi andarono ad incontrarli. Dopo accanito combattimento i russi ritiraronsi inseguiti fino al loro campo. Muktar trasportò il suo campo in avanti.

PIETROBURGO, 22. — Ufficiale. Si ha il seguente dispaccio da Tirova, 21: «Scherebkoff con un distaccamento incontrò il 17 corr. dietro Selvi bande di circassi e bashibozuks. Dopo un vivo combattimento i russi occuparono Sirtscha. Cinquanta turchi sono morti, e tre cosacchi feriti. **COSTANTINOPOLI, 22.** — Muktar occupò le alture di Akbansar verso Khediler. Mehemed Ali è partito per Sciumla. Un corpo di russi marciante su Filippopoli fu arrestato dai turchi, nei dintorni di Kalofsr. Un combattimento è impegnato. **PIETROBURGO, 22.** — (Ufficiale) — Si ha da Tirova, 19: I russi impadronironsi oggi del passaggio di Schipka. Il 17 il reggimento di Orloff combattè coraggiosamente contro 14 battaglioni turchi, ed ebbe 100 soldati morti, 100 feriti. 2 ufficiali morti, e 5 feriti. Nello stesso giorno Gurko occupò Kajanlik e il villaggio di Schipka. Il 19 il reggimento di Orloff riprese l'offensiva, i turchi fuggirono senza combattere verso ovest. Fra i turchi regna un panico immenso. **PIETROBURGO, 22.** — L'agenzia Russa dice che due corpi russi marciarono su Rastchuk. La cavalleria fece una ricognizione fino a Siunala e Rasgrad. I russi della Dobruccia marciarono sopra Silistria con materiale d'assedio.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
NEWYORK, 22. — La città di Pittsburg in Pensilvania trovò in mano di una folla di 3000 scioperanti. Ieri vi fu sommossa. La milizia tirò contro i rivoltosi: ne uccise 20, e ne ferì 29. Succesero parecchi incendi, e dimostrazioni turbolente in altre località. La circolazione delle ferrovie di Pensilvania è sospesa: furono operati un centinaio di arresti a Baltimora. — 22 sera. — Notte terribile a Pittsburg. I rivoltosi, impadronitisi dei fuochi e dei cannoni tirarono contro i vagoni e contro le officine della ferrovia, dirigendo il fuoco di artiglieria contro il luogo delle macchine, ove la milizia era trincerata. La milizia tentò uscire, ma fu respinta; quindi riesci ad uscire: vi ebbero 30 morti e molti feriti; 125 macchine e 250 vagoni furono distrutti: la stazione fu incendiata; la perdita si calcolano a due milioni di dollari; lo scario di Pittsburg fu ucciso. La milizia si ritirò sulla riva settentrionale del fiume Alleghdy, ma fu dispersa ed inseguita dai rivoltosi. Pittsburg è in piena anarchia; lo sciopero si estende: le truppe si concentrano a Baltimora.

NOTIZIE DI BORSA
Londra 20 21
Consolidato inglese 94 5/8 94 5/8
Rendita italiana 69 1/2 69 1/2
Lombardo 518 44 7/8
Turco 9 1/4 9 1/4
Cambio su Berlino 3 1/2 3 1/2
Egitiano 38 1/2 38 1/2
Spagnuolo 10 1/2 10 5/8

Firenze

Rend. italiana god. g.	21	23
Oro	76 77	76 77
Londra tre mesi	21 98	22 03
Francia	27 57	27 63
110 10	110 33	
Prestito Nazionale		
Obbl. regia tabacchi	865	805
Banca Nazionale	1937	1953
Azioni meridionali		229
Obblig. meridionali	333	333
Banca Toscana		232
Credito mobiliare	640	634
Banca generale	230	735
Banca italo german.		
Rendita italiana		

Parigi

Prestito francese 3 0/0	107 90	107 75
Rendita francese 3 0/0	70 92	70 70
5 0/0		
Italiana 5 0/0	70 20	69 80
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Ven.	182	—
Obbl. Ferr. V.E. n. 1886	228	—
Ferrovie romane	67	—
Obbligazioni romane	224	—
Obbligazioni lombarde	237	—
Azioni regia tabacchi.	—	—
Cambio su Londra	25 16	23 16
Cambio sull'Italia	9 50	9 25
Consolidati inglesi	94 68	94 50
Turco	94 37	93 47

Vienna

Rendita austriaca	20	21
Ferrovie austriache	242	240 50
Banca Nazionale	810	798
Napoleoni d'oro	9 87	9 89
Cambio su Parigi	49 15	49 20
Cambio su Londra	123 85	123 91
Rendita austr. argentea	63	67 80
in carta	62 70	63 60
Mobiliare	153 20	154 60
Lombardo	70 23	70 50

COMUNICATO
A togliere dubbii sparsi da alcuni malevoli, circa la vendita fatta dalla Compagnia Suhr dei proventi delle corse avvenute nel 17 e 19 luglio nell'ippodromo Comunale, i sottoscritti rendono noto che la cessione dei proventi al sig. C. P. avvenne verso il corrispettivo di lire 3900, e senza interesse, somma che trattandosi di contratto aleatorio, devessere ritenere abbastanza rilevante. Notisi che il sovventeore dovette pure sottostare a tutto suo carico a spese non indifferenti per locazione d'opera di circa 50 uomini in ognuna rappresentazione e di altre spese relative. È dopo ciò superfluo avvertire che qualunque abuso avvenuto nella due corse per parte di venditori di viglietti o portieri, non tornava a danno del Suhr, ma bensì dell'acquirente, epperò cadono tutti i commenti che la maldicezza sa costruire, ma non sostenere. Ma invece a prova del proprio asserto i sottoscritti non esitano ad invocare sia la testimonianza del Suhr, sia tutti i documenti che ad ogni buon fine si detengono dagli odierni dichiaranti. Al pubblico imparziale i commenti.

UNA POVERA DONNA HA SMARITO QUESTA MATTINA, PERCORRENDO LE STRADE DELLA VIA S. PIETRO ALLA PIAZZA DELLE ERBE, TRE BOLLETTINI DEL MONTE DI PIETÀ COLTI IMPORTO PER RICUPERO DEI RELATIVI OGGETTI IMPIGNATI. CHI LI AVESSE TROVATI FAREBBE OPERA BUONA SE LI CONSEGNASSA AL NEGOZIO DELLA S. IGNOA MARCHIORI IN VIA DEI FABBR.

RICERCA D'IMPIEGO
Una persona d'anni 30 con famiglia, esperta in agricoltura e bachicoltura desidera collocarsi presso un'Agenzia di campagna o di città. Pelle opportuna informazioni rivolgersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale. 9-314

Acqua di Mare
Il sottoscritto con recapito presso l'Hotel Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per beggi ed anche per bibite. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate e prezzi onestissimi. CALLEGARI ORAZIO

AVVISO
SE DUTE MAGNETICHE tenute dalla Chis. roveggente Sonnambola Emilia Campanile, Via dei Servi N. 1754, so pra il caffè Manin. Riceve dalle 12 alle 6.

Antonio prof. Favaro
Lezioni di Statica Grafica Padova 1877, in 8 - L. 10.

PRESTITO AD INTERESSE
garantito con cess'one di rendite ed ipoteca emesso dalla
Citta di Caltanissetta
RAPPRESENTATO DA
N. 7510 Obbligazioni di ital. L. 500 ciascuna
C'attanti 25 lire all'anno e rimborsabili con L. 500 ciascuna

Sottoscrizione pubblica a 3755 Obbligazioni
INTERESSI di 5% ANNUI
pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia e Palermo
Le Obbligazioni CALTANISSETTA con godimento dal 30 Luglio 1877 vengono emesse a Lire 395.50 che si riducono a sole Lire 335 pagabili come segue: L. 25 alla sottoscrizione dal 23 al 25 Luglio 1877
50 al reparto al 10 Agosto
50 al 31 " " " "
50 al 31 Settem. " " " "
L. 80.50 al 1 Ottobre " " " "
50.50 per interessi anticipati dal 30 Luglio al 31 Dicembre 1877 che si computano come contante
totale L. 395
Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un'ulteriore beneficio di L. 3 e pagherà quindi sole L. 332 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE
Questo Prestito oltre che da tutti i redditi del Comune è specialmente garantito dalle rendite dell'acqueducto in costruzione per fornir d'acqua potabile la Città, rendite che coll'acqueducto stesso sono esclusivamente ipotecate a favore dei portatori delle Obbligaz. (Art. 12 del Contr.).
CALTANISSETTA città principale nel centro della Sicilia ha una popolazione di 27,000 abitanti, ed è il centro della linea ferroviaria Caltanissetta-Catania-Messina, Caltanissetta-Licata, Caltanissetta-Girgenti e Palermo. Dall'aberto suo territorio si raccoglie una ingente quantità di cereali, mandorle, ovi e maestri. Dalle 525 ventiduesime miniere di Zolfo ricavansi annualmente più che 300,000 quintali.
La situazione finanziaria di CALTANISSETTA è proporzionata alla ricchezza del suo territorio e dei suoi abitanti, il solo prodotto del dazio co' usano sorpassa le L. 360 mila annue.

La città di CALTANISSETTA ha contratto questo prestito per costruire in città e distribuire a domicilio l'acqua potabile. È stato nel contratto espressamente convenuto e stabilito che i fondi di questo Prestito debbono servire unicamente a questa conduttura d'acqua. Questo governo, come dicemmo, è assicurato ai portatori delle Obbligazioni anche mediante ipoteca, e senza pregiudizio ed oltre il vincolo di tutti gli altri beni e redditi del Comune.
Di tutti i valori mobiliari le sole Obbligazioni Comunali o Provinciali costituiscono oggi un impiego sicuro e sicuro, perchè non solo il possessore è certo di non dover subire mai una perdita essendogli assicurato un rendimento di L. 500 ca l'anno ma nemmeno di vederne oscillare il prezzo sul mercato. Le finanze di un comune non possono essere soggette da guerre esterne, né sulle Obbligazioni del suo Prestito possono influire le crisi politiche o commerciali.
Per le Obbligazioni di CALTANISSETTA è poi da osservarsi che esse hanno una doppia garanzia. — L'una ordinaria che si riscontrerà in tutti gli altri Prestiti Comunali, il vincolo cioè di tutti i beni e redditi diretti ed indiretti del Comune; — l'altra d'effetto speciale a questo Prestito, la cessione della rendita di un acqueducto e la ipoteca sul medesimo. Queste Obbligazioni rappresentano dunque un impiego ipotecario.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 22, 23, 25, 26, 27 e 28 Luglio 1877.
In CALTANISSETTA presso la Tesoreria Municipale.
In MILANO presso l'Assuntore Compagnoni Francesco.
In NAPOLI presso la Banca Nazionale suoi Corrispondenti.
In ROMA presso i Signori E. Wagliera e C. Banchieri.
In GENOVA presso la Banca di Genova.
In FIRENZE presso i Signori E. Wagliera e C. Banchieri.
In TORINO presso la Banca di Torino.
Id. il Banco di Sconto e di Seta.
Id. la Banca Industriale Subalpina.
Id. i Sig. U. Geisser e C. banch.
In BOLOGNA presso la Banca Industriale e Commerciale.
In LUGANO presso la Banca dell' Svizzera Italiana.
In Padova presso i cambiavaluta sigr. VASCON CARLO e CREMO. NERSI VINCENTO. 5 393

F. ZON
APPUNTI
RELATIVI AL VENETO
Padova 1877, in-12 - Lire UNA
A beneficio degli Ospizi Marini. Trovasi vendibile presso i principali librai d'Italia.

Inserzioni a pagamento

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Deposito principale in Padova presso Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi Via Pescheria Vecchia, N. 535 A.

DISTRETTO MILITARE di PADOVA

Resosi in ante il posto di Cantinieri presso questo Distretto Militare, s'invita chiunque voglia concorrere ad occupare un tal posto di presentarsi presso il Comando del medesimo alle ore 5 ant. del giorno 30 corrente.

AVVISO

Il sottoscritto proprietario dell'antica farmacia al Carmine in Padova, si prefa di avvertire che quale unico Depositario dei Funghi sermali di Montecorone, delle Acque solforose magnesiche dell'antica fonte detta della Vergine, e di quelle salsodibromiche preparate secondo il processo del prof. Ragazzani, può disimpegnare qualsiasi commissione che gli venisse fatta sia all'ingrosso che al minuto, eccordando ai Farmacisti ed Istituti Pii un adeguato sconto, con pronta spedizione tanto per l'Italia che per l'Estero.

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VERIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- DIARSI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Val. 5, in 8° L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° - 50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. - 50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova - 50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e della sue opere. Cenni storici - 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 10 - 30.-
MURRA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini. - 50
MONTANARI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. - 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°... - 2.-
ZENTMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova - 2.-

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 10 marzo 1877

Table with multiple columns showing train routes and schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, Treviso, and Schio. Includes sub-tables for Padova per Venezia, Venezia per Padova, Padova per Bologna, Bologna per Padova, Padova per Verona, Verona per Padova, Padova per Udine, Udine per Padova, Padova per Treviso, Treviso per Padova, Padova per Schio, Schio per Padova, Padova per Legnago, Legnago per Padova, Padova per Adria, Adria per Padova, Padova per Vicenza, Vicenza per Padova, Padova per Castelfranco, Castelfranco per Padova.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Advertisement for 'Pillole Vegetali' and 'Pillole Bronchiali e Zuccherini'. Text describes the benefits of the pills for various ailments, including respiratory issues and general weakness. Mentions the pharmacy of Dr. O. Galleani in Milan.

Advertisement for 'Prem. Tipografia F. Sacchetto'. Lists various services offered, including printing, bookbinding, and stationery. Contact information for Padova and Vicenza is provided.

Advertisement for 'Storia Documentata di Carlo V' by DE LEVA prof. G. Published by F. Sacchetto in Padova, 1877.